



Cari amici,

È da tanto che ho pensato di scrivervi o chiamare per avere le notizie di ciascuno ma spesso mi confronto alla mancanza della rete. Visto che in questi giorni abbiamo la possibilità di lasciare due parole mi affretto a farlo.

Prima di tutto vorrei augurare buon cammino verso Natale. Gesù bambino che aspettiamo nel cuore e nelle famiglie possa alimentare in noi gioia e speranza.

Parlando di me, vorrei dirvi che qui nelle mie due grandi parrocchie di Tcholliré e di Sadjé, sto impegnandomi per entrare in contatto con tutti i villaggi.

Ce ne sono parecchi e ne ho visitato per il momento solo il 30%. Insieme con i confratelli missionari Claretani che sono arrivati questo anno in Nord del Camerun ci diamo da fare per coprire la pastorale del contatto.



Spesso per spostarci dobbiamo approfittare del giorno dei mercati nei vari posti delle parrocchie perché vanno le macchine per portare le merci. Se il villaggio non è lontano, usiamo anche la moto che è a nostra disposizione. La mia macchina che la parrocchia di Gesù buon pastore di

Milano mi ha aiutato ad acquistare non può resistere nella mia zona.

Nella ricerca di un'altra soluzione dobbiamo comunque uscire all'incontro di tanti fedeli che hanno bisogno di vederci e conoscerci.

Quando si va c'è una gioia immensa che supera la nostra fatica a incontrare questa gente.



Loro sono felici e docili ad ascoltare e ad accettare i consigli. Spesso si lascia trasparire anche l'ingenuità dalle varie domande a noi rivolte.

Nelle nostre parrocchie, ci sono i due grandi parchi naturali di Bouba Ndjidda e della Benoué. Per attraversare e raggiungere la strada asfaltata, ci vuole da 3 a 5 ore di auto, dipende da dove si esce. Lì si trovano tantissimi animali selvatici e per fortuna quelli pericolosi sono rari.



In mezzo troviamo tantissimi villaggi distanti da 20 a 60 km. Ogni villaggio presenta le sue caratteristiche e la sua storia. Ci sono parecchi nuovi villaggi come Sadje (dove abbiamo fatto il pozzo della famiglia Sonzini) che sono popolati dai migranti interni venuti dall'estremo Nord del

Camerun. Sono in maggioranza dei cristiani che hanno rifiutato di diventare musulmani per forza. È veramente bello sentire la loro testimonianza e l'esperienza dell'esilio. Il piano dell'Arcivescovo di avvicinare la Chiesa alla gente ha fatto nascere in questi ultimi anni altre parrocchie in zona. Viviamo però tutti con la caratteristica dell'isolamento, senza strade buone, un po' di rete internet e spesso senza luce...Anch'io



faccio lo sforzo per adattarmi al nuovo ambiente.

Tutto è Grazia e credo a questa parola di San Paolo.

Se qualcuno può aiutarci, in parrocchia di Tcholliré, stiamo sognando di risistemare il centro giovanile che è molto rovinato.

Nella gioia di sapere che state tutti bene, vi auguro buon proseguimento di Avvento.

Don Abramo